

**Stagione lirica e di balletto 2024-2025**

**IL PIPISTRELLO**  
operetta in tre atti  
*musica Johann Strauss jr.*

**La trama**

L'azione si svolge in una località termale vicino a una grande città alla fine del XIX secolo.

**Atto I**

*Stanza di soggiorno in casa Eisenstein.*

Dal giardino sale una canzone d'amore intonata da una voce nella quale Rosalinda riconosce quella di Alfredo, suo ex maestro di canto e spasimante; ma evita di darle ascolto. Ora la cameriera Adele le chiede un permesso per la serata, col pretesto che la sua vecchia zia sarebbe gravemente ammalata; in realtà vuol partecipare alla festa che sta per avere luogo nella villa del principe Orlofsky e alla quale, una lettera della sorella Ida, l'ha esortata a intervenire. Ma Rosalinda glielo nega non volendo restar sola proprio in quella sera, in cui il marito deve presentarsi in prigione per scontare una pena di otto giorni per offese a un pubblico ufficiale. Rosalinda teme la sua debolezza nei confronti di Alfredo, il quale infatti appare a supplicarla di concedergli un colloquio, tanto meglio se durante l'assenza del marito. Ed ecco rientrare appunto il marito, Eisenstein, discutendo irritato con Blind, il suo avvocato, che non ha saputo evitargli la condanna. Ma appare anche l'amico Falke, il quale propone ad Eisenstein di rinviare di qualche ora la presentazione in prigione per partecipare invece alla festa del principe Orlofsky, ove sarà presente il fior fiore della gioventù femminile, compresa un'affascinante e misteriosa contessa ungherese. Eisenstein accetta, ma ricordandogli ironicamente un'altra festa danzante alla fine della quale lasciò Falke ubriaco in mezzo alla strada in costume da pipistrello; ne seguì, la mattina dopo, una passeggiata per la città in tale arnese che il soprannome di "pipistrello" rimase applicato a Falke per sempre.

È così che Rosalinda vede presentarsi il marito, a prender congedo da lei, in frac e cilindro. Frattanto Adele ha avuto il suo permesso e Rosalinda, rimasta sola, finisce col ricevere Alfredo. Quando dunque Frank, il direttore delle carceri, verrà a prelevare il condannato ritardatario, troverà lui, in veste da camera, al posto di Eisenstein e ad Alfredo non resterà che fingersi Eisenstein e seguire il funzionario in carcere.

**Atto II**

*Salone nella villa del principe Orlofsky.*

Il giovane principe Orlofsky è un uomo *blasé*, annoiato di tutto e di tutti; ma Falke promette di divertirlo con la burla che ha organizzato e che si chiamerà "la vendetta del pipistrello". Ignaro protagonista di questa burla sarà naturalmente Eisenstein che Falke ha fatto travestire sotto il nome di marchese di Renard. Secondo personaggio sarà Adele che indossa un vestito della sua padrona e che Falke presenta come una giovane attrice. Terzo personaggio è il direttore delle carceri, Frank, sotto il nome di cavaliere di Chagrin, il quale entra subito in familiarità col presunto marchese di Renard. Quarto è Rosalinda, a cui Falke ha fatto sapere in quale dorata prigione si trovi suo marito e che interviene mascherata da contessa ungherese e viene subito corteggiata da Eisenstein, sempre smanioso d'avventure. La donna naturalmente sta al gioco, riuscendo anche ad impossessarsi, quale documento dell'accaduto, dell'orologio del marito, esca normale delle conquiste di lui e, a dimostrazione della sua identità ungherese, canta una *czardàs*. Fra canti e danze la festa giunge al colmo, finché Eisenstein e Frank si allontanano, dovendo raggiungere, a titolo diverso, lo stesso carcere.

### **Atto III**

*Nell'ufficio del direttore delle carceri.*

Ancora sotto i fumi dello champagne, Frank trova nel suo ufficio il guardiano del carcere, alticcio anche lui, e diversi incidenti sorgono fra i due, ciascuno convinto d'essere la sola vittima dell'alcool. Intanto Alfredo geme nella sua cella, sospirando il momento in cui ci sarà l'occasione che lo faccia uscire. Frank vorrebbe riposare, ma comincia una serie di visite che glielo impedirà. La prima è quella di Adele che viene a chiedergli raccomandazioni per la sua carriera artistica e anzi offre subito dei saggi delle sue capacità d'attrice. Quindi è la volta di Eisenstein, poi di Rosalinda, infine di Orlofsky. Nuovi equivoci nascono e via via si chiariscono, finché tutti brindano alla "vendetta del pipistrello".

*(da: Istituzione dei concerti e del teatro lirico "Giovanni Pierluigi da Palestrina" Cagliari, Numero unico, Stagione lirica invernale 1972, Teatro Massimo di Cagliari, Archivio Storico Ufficio Stampa Teatro Lirico di Cagliari)*